



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena II. Oronte e Primo Medico.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

SCENA II.

ORONTE e PRIMO MEDICO,

I. MEDICO.

VOi havete Signor mio un certo Signore di
Porcognacco in casa vostra, il quale deve spo-
sar la vostra figlia, eh?

ORONTE.

Si, Signore, l'aspetto di Limoge; e dovrebbe
essere già arrivato.

I. MEDICO.

E' di già arrivato; e se n'è fuggito dalla mia Casa,
nella quale era stato condotto. Mà vi proibisco
per parte della Medicina, di non proseguire al
matrimonio avanti ch'io l'abbia disposto a ciò,
e meso in stato di procreare de' figliuoli ben con-
ditionati di corpo e di spirito.

ORONTE.

Come, dunque?

I. MEDICO.

Il vostro preteso Genero è stato costituito mio
ammalato. La sua infirmità che mi è stata data a
guarire, è un mobile che mi appartiene, e che
conto trà li miei effetti; e vi dichiaro, che non
pretendo punto che si mariti, se prima non dà sa-
tisfazione alla medicina, ed inghiottisce li reme-
dii che gli haverò ordinati.

ORONTE.

Hà dunque qualche male?

I. MEDICO.

Si Signore.

ORON-

474 IL SIGNOR DI PORCOGNACCO

O R O N T E.

E qual male, se vi piace?

I. M E D I C O.

Non ve ne pigliate fastidio.

O R O N T E.

E dunque qualche mal....

I. M E D I C O.

Li Medici sono obligati a tacere; basta che io vi ordini a voi ed alla vostra figlia di non celebrare senza il mio consenso le vostre nozze con lui, sotto pena d'incorrere e cader nella disgratia della facoltà medica, e d'esser oppresso da tutte le infirmità che ci piacerà di mandarvi.

O R O N T E.

Se questo è così, non ardirò di concluder il matrimonio.

I. M E D I C O.

Me l' hanno consegnato nelle mie mani, e per consequentia, è obligato d'esser mio Ammalato.

O R O N T E.

Alla buon' hora.

I. M E D I C O.

Puol fuggire quanto vuole che sarà sempre condannato con Decreto di lasciarsi curar dalle mie mani.

O R O N T E.

Io v'acconsento.

I. M E D I C O.

Si, Signore: ò bisogna che crepi, ò che sia guarito dalle mie mani.

O R O N T E.

Lo desidero.

I. ME-

COMEDIA. 475

I. M E D I C O.

E se non lo ritrovo, v'assicuro che tornerò da voi, e che vi guarirò in suo luogo.

O R O N T E.

Io mi porto benissimo, Signor mio; nè hò di bisogno di medicamenti.

I. M E D I C O.

Questo non importa niente. Hò bisogno d'un' ammalato: e pigliarò chi potrò.

O R O N T E.

Pigliate chi volete; mà io non sarò mica quello. Vedete un poco che bella ragione!

S C E N A III.

SBRIGANO *vestito da Mercante Fiammingo*, & O R O N T E.

S B R I G A N O.

Signore, con la vostra permissione; io fufsi un Straniero Mercante Fiamminghi, che vorrei beni mandarvi una piccola novella.

O R O N T E.

Che, Signore?

S B R I G A N O.

Mettetevi il vostro capello sopra la testa, se vi piace.

O R O N T E.

Ditemi, Signore, ciò che bramate,

S B R I G A N O.

Io non dire niente, se non voi coprirete.

O R O N T E.

Olà, Signore, obedisco; dite quello che desiderate?

S B R I